

# Intragna (centov.) špisilra.

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **3 (1927)**

Heft 3

PDF erstellt am: **01.07.2022**

Persistenter Link: <http://doi.org/10.5169/seals-177048>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

agli es. ricordati nella nota 5 della pag. preced., il brianz. *lénša* Lezza<sup>1</sup>; per la sonora, i tic. *peňš* 'peggio', *lavénš* 'laveggio', ecc.).

Stabiliti i quali fatti, e in considerazione soprattutto dell'oss. *ra-sigŭňš*, dovremo ammettere la identità di *-ŭš* e *-öjš*, e insieme la possibilità che l'*ŭ* potesse farsi *ö* davanti a cns. nasale dentale, o almeno davanti a *n* susseguita da *š*<sup>2</sup>. Come ho scritto in 'Osservazioni sull'ant. vocalismo milanese ecc.' (*MiRajna*, p. 375), a Milano si ha ancora una traccia di tal fenomeno nella pronuncia *vöna* 'una' (oltre all'arcaico *pröma* 'prima'); e si sa che *ö* ed *öj* dav. a cns. nasale son proprii dei dial. pavese, vogherese e piacentino (v. NICOLI 'Il dl. mod. di Voghera', pp. 6 [= 202], 15 [= 211]).

† C. SALVIONI.

valverz. *armöz*.

Dice « seme di frutti, nocciolo », ed è da mandare col pur valverz. *arma* « midollo »<sup>3</sup> da ANĪMA (*REW.* 475).

valverz. *frŭčá*.

È una cosa sola con l'it. *fruttare* da FRŪCTUS (*REW.* 3537), ma significa « dare in affitto il bestiame ». Anche il sostantivo *frŭčála*-ALJA che gli vive a lato, dice « prezzo d'affitto del bestiame ».

Sono voci notevoli soprattutto sotto l'aspetto semasiologico. Il significato non ha subito soltanto una restrizione, come p. es. nel *frŭ* « formaggio » della Svizzera francese (*BGLPS.* VI, 15), ma una trasformazione vera e propria: non « fare, rendere frutto », come ci s'aspetterebbe, ma « far fruttare, mettere a frutto ».

<sup>1</sup> E *monša* Monza da \**mozza*? Quanto a Bergamo, v. *carensá* accarezzare.

<sup>2</sup> Potremmo chiederci se non fosse *ŭjš*, piuttosto che *ŭňš*, a farsi *öjš*. Ma mi decide per la seconda alternativa il *makönš* « fondiglia », quasi 'ammaccuccio', di Montecarasso presso Bellinzona. E, sempre nel contado di Bellinzona, ma sulla sponda opposta del Ticino, e più a nord, il dial. d'Arbedo mi offre *paltönš* pantano e *gatönš* gattesco. Sennonché, ad Arbedo (v. *AGLit.* IX, 200 n.), *-önš* può anche risultare da *-énš*, e però *gatönš* tanto potrebbe corrispondere al \**gatŭš* di cui sopra, quanto al *gatėjš* \*-*énš* 'eggio' della Valmaggia. Ma *paltönš* potrà staccarsi dal mil. *paltŭš*, bellinz. *paltŭša* « fanghiglia »?

*Döjš* Dongio, al postutto, può anch'essere da anter. \**Dŭš*.

<sup>3</sup> [Valcoll. *arma* « ghianda », ecc.].